

# Il Venerabile Giulio Arrighetti

1622-1705

**Emanuele Cattarossi**



*"Lungo la storia ti furono fedeli, uomini e donne in numero immenso..."*. Così canta l'inno dei vesperi del comune dei santi e beati dell'Ordine. Fra questi uomini e donne di numero immenso troviamo spesso figure poco conosciute ma di grande spessore spirituale per l'Ordine dei Servi. Una di queste è il Venerabile fra Giulio Arrighetti di cui ricorre quest'anno il terzo centenario della morte.

Fra' Giulio nacque a S. Piero a Sieve nel 1622; fin da bambino Egli stesso diceva di voler diventare *"frate della Madonna"*. Fu così che dodicenne, l'8 settembre 1634, festa della Natività di Maria, entrò nel Convento di Firenze, vestendo l'abito dei *"frati della Madonna"* il 4 ottobre successivo. Durante il suo noviziato stupì più volte i suoi maestri per la sua grande intelligenza. Il 25 marzo 1638, festa dell'Annunciazione, emise la professione dei voti solenni. Dopo un brillante *"curriculum studiorum"* venne ordinato Sacerdote l'8 febbraio 1645. Da qui per fra' Giulio fu una continua ascesa ad incarichi sempre più importanti.

Nel Capitolo Generale di Roma del 1652 venne creato Maestro in sacra Teologia. Insegnò dapprima Filosofia a Borgo S. Sepolcro; in seguito insegnò Teologia a Mantova, Vicenza e Firenze. Fra' Giulio era tenuto in grande considerazione come insegnante tanto che nel 1667 il Granduca di Toscana Ferdinando II gli affidava la prestigiosa cattedra di Teologia dogmatica dell'Università di Pisa.

L'insegnamento non era il solo campo in cui eccelleva l'Arrighetti. In molte occasioni, fra' Giulio ebbe modo di distinguersi come brillante Oratore. Tra l'altro tenne i panegirici nell'occasione delle solenni canonizzazioni di S. Maria Maddalena de' Pazzi (1669) e, importantissimo, di S. Filippo Benizi (1671); Anna dei Medici, Arciduchessa d'Austria, lo invitò più volte a predicare il Quaresimale nella sua Cappella Reale. Predicò a lungo, toccando le principali città d'Italia (Perugia, Forlì, Parma, Siena, Mantova, Ferrara, Firenze, Bologna, Roma) dovunque suscitando grande entusiasmo per la sua eloquenza e per il suo ardore apostolico.

Per l'Arrighetti oltre all'insegnamento e alla predicazione si univano pure incarichi particolari all'interno dell'Ordine. Già nel 1659, il P. Generale Callisto Puccinelli prendeva fra' Giulio come socio nel suo viaggio in Germania. Nel 1677 l'Arrighetti veniva eletto, con voto unanime, Provinciale della Toscana. Ma nel 1680, dopo appena due anni e mezzo di governo, rinunciò al Provincialato e ottenendo di potersi ritirare a vita eremitica a Monte

Senario, dove prese il nome di fra' Alessio. Lassù fra' Giulio si assoggettò a tutti i rigori della regola eremitica e ai più umili servizi. Ma il suo periodo di eremita durò poco: dopo appena due anni il papa Innocenzo XI lo nominava Generale dell'Ordine (1682). Scrive di quel periodo fra' Giovanni Francesco Maria Poggi, suo successore alla guida dell'Ordine: *"Molti credevano che sul bel principio fosse egli per promulgare molte leggi, e assai rigorose per estirpar molti abusi; ma s'ingannarono, perché ne pubblico una sola, ma efficacissima, e fu il tenore del suo vivere esemplarissimo, avendo una massima santa di non moltiplicar decreti, ma di far osservare con rettitudine e puntualità le regole già stabilite... Non v'è, diceva egli, cosa più perniciosa alla salute corporale, che ad ogni ora cambiar rimedi, e si vede in pratica che mai si chiudono quelle piaghe, alle quali s'applicano contrari, o diversi medicament'".* Così, per otto anni (1682-1690), fra' Giulio governò l'Ordine con l'esempio e con la parola, promovendo ovunque la regolare osservanza. Promosse gli studi fondando diversi Collegi, fra i quali quello filosofico di S. Giuseppe in Bologna.

Deposto l'incarico di Generale, fra' Giulio cercò di ritornare a Monte Senario ma questo non gli fu possibile. Ottenne infine nel 1695 di ritirarsi in un *"Tombino"* presso la SS. Annunziata di Firenze. Rinverdì così l'esperienza fatta un secolo prima dal Venerabile fra' Angelo Maria Montorsoli. Qui fra' Giulio passò i suoi ultimi anni, morto completamente al mondo, e vivo solo a Dio, in continua preghiera e penitenza. Il 10 ottobre 1705, a 83 anni di età, rese la sua santa anima al Signore. Un particolare curioso del modo di raffigurare fra' Giulio è proprio il fatto che le uniche immagini di lui si riferiscano al suo beato transito. L'Arrighetti è raffigurato con gli occhi chiusi, le braccia incrociate con una mano a stringere un crocifisso; i capelli sono bianchi come la lunga barba, il volto sereno di chi ormai contempla Dio dopo averlo cercato per una vita intera.

Il suo corpo venne deposto nella Cappella del Crocifisso della Basilica della SS. Annunziata. Troviamo infatti a sinistra di chi guarda l'altare, nascosta tra le panche, una piccola lapide in marmo bianco con l'iscrizione "HIC IACET FR. IULIUS ARRIGHETTI OR. SER. B.M.V. EXGENERALIS HUIUS COENOBII ALUMNUS OBIIT DIE X OCTOBRIS MDCCV". Vari prodigi sono stati concessi da Dio a chi ha invocato con fede l'intercessione di fra' Giulio..